

**REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI ALBIANO D'IVREA**

**EFFICIENTAMENTO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE E
MESSA A NORMA TRIBUNE DEL CAMPO DI CALCIO**

**PIANO GENERALE DI SICUREZZA
E COORDINAMENTO**

**Art. 100, D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008
Allegato XV, D. Lgs. 81/2008**

il tecnico:

Ing. GROSSO Stefano

Via F.lli Savio 22, 10013 Borgofranco d'Ivrea (TO)

tel./fax 0125 750319 E-mail ing_stefano_grosso@libero.it

1. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

1.1. Indirizzo del cantiere

Comune di ALBIANO D'IVREA
Campo sportivo .

1.2 Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere

La struttura in oggetto è sita nel Campo Sportivo del Comune di ALBIANO D'IVREA.
L'area di cantiere insisterà sull'area di proprietà e interesserà la via Comunale per il transito dei mezzi di cantiere durante le operazioni di carico e scarico del materiale.

1.3 Descrizione sintetica dell'opera

L'intervento consiste nell'attività di monitoraggio al fine di accertare il degrado del materiale,

cedimenti del terreno di imposta delle fondazioni, ecc..

Le fasi previste per questo tipo di intervento saranno indicativamente le seguenti:

- Installazione strumentazioni per il monitoraggio;
- Rimozione delle strumentazioni a monitoraggio ultimato;
- Demolizioni;
- Scavi;
- Fondazioni;
- Realizzazione nuove tribune;
- Impianto elettrico;
- Sistemazione area esterna;

1.3.1 Scelte progettuali

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione delle nuove tribune.

Inoltre il progetto prevede la realizzazione degli impianti di illuminazione dei campi da gioco.

1.3.2 Scelte strutturali e tecnologiche

Nella zona interessata dagli interventi relativi al monitoraggio, verranno eseguiti prelievi di materiale al fine di accertarne il degrado.

Verrà eseguito idonea fondazione in c.a. al fine di garantire un appoggio staticamente sicuro per la struttura della tribuna

Gli impianti tecnologici saranno eseguiti nel rispetto della normativa vigente ed al termine dei lavori l'impresa esecutrice rilascerà la Dichiarazione di conformità.

INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA

2.1. Committenti

Comune di Albiano d'Ivrea, Corso Vittorio Emanuele 54 – ALBIANO D'IVREA (TO)

2.2. Responsabile dei lavori

Comune di Albiano d'Ivrea, Corso Vittorio Emanuele 54 – ALBIANO D'IVREA (TO)

2.3. Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione

Ing. GROSSO Stefano, con studio in via F.lli Savio 22 – BORGOFRANCO D'IVREA (TO)
Ordine Ingegneri di Torino n° 8233L

2.4. Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione

Ing. GROSSO Stefano, con studio in via F.lli Savio 22 – BORGOFRANCO D'IVREA (TO)
Ordine Ingegneri di Torino n° 8233L

2.5. Nominativo delle imprese esecutrici

- - -

2. RELAZIONE SU INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONCRETI RIFERITI A:

2.1. Area

Caratteristiche dell'area di cantiere

Preparazione dell'area di cantiere: Non necessaria.

Portanza: media.

Giacitura e pendenza: pressoché pianeggiante.

Tipo di terreno: sufficientemente compatto.

Presenza di frane o smottamenti: nessuna frana o smottamento è stata mai segnalata in questa zona. Comunque non verranno mai installate opere provvisorie su terreno di riporto soggetto a franamenti.

Profondità della falda: non essendo previsti lavorazioni in profondità non è stato eseguito uno studio inerente le caratteristiche dell'eventuale falda sottostante; non vengono utilizzati comunque sostanze inquinanti che possono filtrare nel terreno.

Pericolo di allagamenti: il cantiere si trova in posizione tale che in caso di forte pioggia non dovrebbe verificarsi alcun allagamento. Non sono previste operazioni di scavo di entità elevata.

Bonifica preventiva da ordigni bellici: non necessaria e non eseguita indagine in tal senso.

Lavori in luoghi confinati e/o sospetti di inquinamento:

Non sono presenti luoghi confinati di cui al DPR 177/2011

Presenza di gas negli scavi:

In vicinanza del cantiere non sono presenti depositi, raffinerie, stazioni di compressione e di decompressione, metanodotti e condutture di gas, che possono dar luogo a infiltrazione di sostanze pericolose, ma comunque non sono previste operazioni di scavo nel cantiere in oggetto.

Contesto ambientale

Il fabbricato oggetto di intervento è ubicato in una zona periferica facente parte dell'abitato del Comune di Albiano d'Ivrea.

Il contesto circostante è quindi caratterizzato dalla presenza di fabbricati, per lo più residenziali.

Non esistono nella zona edifici sensibili quali ospedali, case di riposo e simili e tantomeno non sono presenti fonti di inquinamento che possono trasmettere rischi al cantiere.

Rischi esterni all'area di cantiere

Altri cantieri nelle immediate vicinanze: nessuno.

Attività pericolose: nessuna attività pericolosa risulta essere insediata in vicinanza del medesimo.

Rischi trasmessi all'area circostante

Caduta di materiali all'esterno del cantiere: vi sono zone di confine con aree ove è possibile il passaggio o la presenza di persone e pertanto aree in cui è necessario installare gli opportuni mezzi provvisori per evitare la caduta di materiali sui pedoni.

Dovranno essere posizionate reti di protezione sull'ultimo impalcato del ponteggio, ove sono previste le lavorazioni, al fine di evitare caduta di materiali sulle persone presenti all'interno della proprietà.

Trasmissione di agenti inquinanti: dato che in cantiere non vengono usati agenti chimici altamente inquinanti, è da escluderne la possibile trasmissione all'esterno.

Propagazione di incendi: verrà messa in atto una sorveglianza specifica da attuarsi durante le operazioni di saldatura e durante ogni altra operazione che possa propagare l'incendio ad altri edifici.

Propagazione di rumori molesti: la propagazione dei rumori verrà ridotta al minimo, utilizzando attrezzature adeguate e organizzando il cantiere in modo che i lavori più rumorosi, in vicinanza delle altre proprietà, vengano eseguiti nelle ore centrali della

mattinata e del pomeriggio. Inoltre prima dell'uso di utensili particolarmente rumorosi (es. martelli pneumatici) verrà dato preavviso alle proprietà adiacenti.

Propagazione di fango o polveri: durante le fasi di demolizione verranno irrorate con acqua le opere da demolire in modo tale che le polveri non si propaghino all'esterno, sempre che tale operazione sia possibile e non interagisca con impianti elettrici e simili. Inoltre in caso di pioggia e in presenza di fango, i conducenti dei mezzi che accedono dal cantiere alla via pubblica laveranno con getto d'acqua le ruote per evitare che il fango invada la sede stradale.

Per impedire l'accesso involontario di non addetti ai lavori alle zone corrispondenti del cantiere, si dovranno adottare opportuni provvedimenti quali segnalazioni, delimitazioni, scritte e cartelli ricordanti il divieto d'accesso (cartelli di divieto) ed i rischi quivi presenti (cartelli di avvertimento); tali accorgimenti dovranno essere di natura tale da risultare costantemente ben visibili.

Le zone di lavoro del cantiere, quelle di stoccaggio dei materiali e manufatti e quelle di deposito-sosta dei mezzi meccanici dovranno essere ben segnalate e delimitate in loco. Gli elementi costituenti la recinzione su spazio pubblico dovranno essere segnalati con delle sbarre rosse e bianche inclinate di circa 45 gradi e dipinte od applicate in modo da risultare ben visibili ed identificabili da terzi.

Durante le ore notturne l'ingombro di questi dovrà risultare visibile per mezzo di opportuna illuminazione sussidiaria.

3.2. Organizzazione del cantiere

L'ingresso e le manovre degli automezzi nell'area esterna della struttura comportano rischi di investimento per gli addetti ai lavori e per il personale estraneo in transito.

3.3. Lavorazioni

Le lavorazioni previste sono le seguenti:

1) Realizzazione fondazioni in c.a

Rischi risultanti:

- movimentazione e posa del ferro (ferite, punture)
- rilascio del materiale imbracato
- contatto accidentale col disco della sega
- rumore

2) Formazione di nuova tribuna

Rischi risultanti:

- caduta dall'alto
- lesioni da caduta di materiali
- lesioni da urti contro ostacoli
- lesioni durante la movimentazione dei materiali
- punture, tagli, abrasioni e ferite

3) Posa impianti tecnologici

Rischi risultanti:

- caduta dall'alto
- lesioni da caduta di materiali
- lesioni da urti contro ostacoli
- lesioni da movimentazione manuale dei materiali
- punture, tagli, abrasioni e ferite
- elettrici
- calore, fiamme
- fumi

4) Pulizia e sistemazione esterna

Rischi risultanti:

- lesioni da caduta sul piano
- lesioni da caduta di utensili e contenitori
- lesioni da urti contro ostacoli
- lesioni durante la movimentazione dei carichi

3.4. Interferenze

L'organizzazione del lavoro non prevede interferenze nelle fasi lavorative.

4 SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE SU:

4.1. Area di cantiere

L'area di cantiere insisterà sull'area di proprietà e interesserà la via comunale per il transito dei mezzi di cantiere durante le operazioni di carico e scarico del materiale.

4.1.1 Caratteristiche dell'area di cantiere

L'area di cantiere risulta con pavimentazione in piano e la struttura oggetto degli interventi si presenta in buone condizioni di conservazione e di stabilità statica.

Allo stato attuale non emergono elementi che possano far ritenere le strutture pericolanti.

4.1.2 Eventuale presenza di fattori esterni che comportano rischi per il cantiere

Dai sopralluoghi compiuti si è rilevata la presenza di impianto elettrico esistente. La ricognizione non ha messo in evidenza ulteriori particolari rischi presenti nell'ambiente in cui si va ad operare e di conseguenza non vengono indicati particolari vincoli imposti dall'ambiente esistente all'esecuzione delle opere.

4.1.3 Eventuale rischi che le lavorazioni di cantiere possono comportare per l'area circostante

Dovendosi intervenire sulla struttura per la valutazione della sicurezza della stessa, possono verificarsi rischi per il personale a causa di possibile caduta di materiali durante le operazioni di prelievo di materiale.

4.1.4 Tavole e disegni tecnici esplicativi

Vedere paragrafo 12

4.2. Organizzazione del cantiere

In relazione agli specifici interventi vengono definite le scelte tecniche e tecnologiche da adottare.

4.2.1 Modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni

Verrà predisposta idonea segnaletica che evidenzia i rischi e di divieto per il personale estraneo nel cantiere e nel tratto circostante l'edificio durante le operazioni di carico delle macerie e di scarico delle attrezzature.

L'automezzo potrà transitare e sostare solo in presenza di un addetto e secondo le procedure da questo impartite. L'addetto al controllo dovrà verificare che nella zona non transitino persone e/o mezzi non autorizzati.

4.2.2 Protezioni o misure di sicurezza contro i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno

Dai sopralluoghi compiuti si è rilevata la presenza di impianto elettrico; pertanto prima di procedere agli interventi previsti occorre adottare tutti gli opportuni accorgimenti al fine di evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

La ricognizione non ha messo in evidenza ulteriori particolari rischi presenti nell'ambiente in cui si va ad operare e di conseguenza non vengono indicati particolari vincoli imposti dall'ambiente esistente all'esecuzione delle opere.

4.2.3 Servizi igienico – assistenziali

Per l'esecuzione dei lavori oggetto del Piano è ipotizzata, a titolo puramente orientativo, una presenza simultanea di n. 3 lavoratori.
Il servizio igienico e il locale di riposo sono previsti nel fabbricato oggetto di intervento in locali messi a disposizione dalla Committenza.

4.2.4 Protezioni o misure di sicurezza per linee aeree e condutture sotterranee

Adottare tutti gli opportuni accorgimenti al fine di evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione prima di procedere al monitoraggio.

4.2.5 Viabilità principale di cantiere

In rapporto alla localizzazione del cantiere il transito dei mezzi su via comunale deve avvenire solo in presenza di un addetto e secondo le procedure da questo impartite.

4.2.6 Impianti alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo

In cantiere si prevede l'utilizzo dell'impianto elettrico del campo sportivo e verrà utilizzata l'acqua dell'impianto esistente nel campo sportivo.

Prima dell'utilizzo, deve essere effettuata una verifica generale visiva e strumentale delle condizioni di idoneità delle diverse parti degli impianti e dei singoli dispositivi di sicurezza.

L'installazione delle macchine o di altri mezzi tecnici devono rispettare le norme di sicurezza e igiene del lavoro nonché le istruzioni fornite dai rispettivi fabbricanti dei macchinari e degli altri mezzi tecnici.

4.2.7 Impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche

Le strutture metalliche delle opere provvisorie situate all'aperto sono collegate elettricamente a terra, in modo da garantire la dispersione delle scariche atmosferiche.

4.2.8 Misure generali di protezione contro il rischio di seppellimento da adottare negli scavi

Non attinenti al progetto previsto

4.2.9 Misure generali di protezione contro il rischio di annegamento

Non attinenti al progetto previsto

4.2.10 Misure generali di protezione da adottare contro il rischio di caduta dall'alto

Data la particolare peculiarità e predominanza delle caratteristiche degli interventi di demolizione, gli stessi richiedono l'utilizzo sporadico di scala.

4.2.11 Misure per assicurare la salubrità dell'aria nei lavori in galleria

Non attinenti al progetto previsto

4.2.12 Misure per assicurare la stabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria

Non attinenti al progetto previsto

4.2.13 Misure generali di sicurezza per estese demolizioni o manutenzioni

Prima dell'inizio delle demolizioni verrà accertata la resistenza delle strutture in relazione al peso degli operai che dovranno operare.

La verifica preventiva dovrà anche accertare le condizioni statiche delle parti di manufatto che non verranno demolite.

A seguito della verifica di stabilità del manufatto verranno decise le modalità di intervento in accordo con l'Imprenditore e il Direttore dei Lavori.

4.2.14 Misure di sicurezza contro i rischi di incendio o esplosione per lavorazioni e materiali

pericolosi

Non sono previste lavorazioni che potrebbero presentare rischi di incendio o esplosione.

4.2.15 Disposizioni per la consultazione dei rappresentanti per la sicurezza

Durante la realizzazione dell'opera si provvederà ad indire le opportune riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi.

4.2.16 Misure generali di protezione da adottare contro gli sbalzi eccessivi di temperatura

I lavori verranno effettuati nel periodo autunnale e quindi con temperature miti. Il personale addetto dovrà comunque essere protetto con idoneo abbigliamento.

4.2.17 Eventuali modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali

In rapporto alla localizzazione del cantiere l'accesso dei mezzi nell'area di cantiere deve avvenire solo in presenza di un addetto e secondo le procedure da questo impartite.

4.2.18 Dislocazione degli impianti di cantiere

Il lay-out di cantiere allegato fornisce l'indicazione circa l'ubicazione delle attrezzature e delle postazioni fisse di lavoro.

4.2.19 Dislocazione della zona di carico e scarico

In rapporto alla localizzazione del cantiere e alle caratteristiche dell'area di cantiere tutti i materiali necessari vengono possibilmente di volta in volta scaricati e posizionati in loco .

Con le stesse modalità viene smaltito il materiale di risulta.

4.2.20 Zone di deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti

In rapporto alla localizzazione del cantiere e alle caratteristiche dell'area di cantiere tutti i materiali necessari vengono di volta in volta scaricati e posizionati in loco .

Con le stesse modalità viene smaltito il materiale di risulta.

Viene comunque individuata nel lay-out di cantiere un'area del cortile opportunamente delimitata per eventuale deposito dei materiali necessari

4.2.21 Eventuali zone di deposito dei materiali con pericolo di incendio o di esplosione

Non attinenti al progetto previsto

4.2.22 Tavole e disegni tecnici esplicativi

Vedere paragrafo 12

4.3. Rischi connessi alle lavorazioni

Le fonti di rischio sono state individuate nelle attività sia legate all'esecuzione di specifiche lavorazioni sia all'uso di impianti, attrezzature e sostanze.

4.3.1 Rischio da investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere

Per l'accesso al cantiere degli addetti ai lavori e dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi sicuri. Deve essere comunque sempre impedito l'accesso di estranei alle zone di lavoro.

All'interno del cantiere la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro devono essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in

condizioni soddisfacenti.

4.3.2 Rischi elettrici

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica. L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.

4.3.3 Rischio rumore

Durante l'esecuzione di alcune fasi lavorative si potrebbe verificare l'emissione di rumore piuttosto elevato. Nell'allegato "VALUTAZIONE DEI RISCHI DEI SOGGETTI ESPOSTI" sono riportati i valori del Livello Equivalente (Leq) di esposizione al rumore durante alcune operazioni lavorative elementari. Tali valori sono ricavate da raccolte di studi statistici ed hanno quindi valore indicativo, tuttavia i lavoratori impegnati nell'esecuzione delle attività (ed anche quelli che operano nelle vicinanze) dovranno utilizzare i Dispositivi di Protezione dell'udito messi a disposizione dal Datore di lavoro. Spetta a quest'ultimo ogni ulteriore valutazione sulle conseguenze per la salute derivanti dall'esposizione al rumore e sulle contromisure da adottare. Occorre prevenire il rischio fin dalle prime fasi dell'organizzazione del cantiere, innanzitutto nell'acquisto dei macchinari e delle attrezzature scelte in base a criteri di efficienza e rendimento nonché di basso coefficiente di rumorosità. La progettazione del cantiere deve prevedere l'ubicazione dei macchinari rumorosi nelle zone più isolate cioè dove è minore la concentrazione delle maestranze e contemporaneamente lontana da abitazioni. All'occorrenza effettuare opportuni interventi di isolamento sulle attrezzature rumorose. Utilizzare i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

4.3.4 Rischio dall'uso di sostanze chimiche

Tra le sostanze utilizzate in edilizia, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorevoli all'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

4.3.5 Rischio di cadute dall'alto

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impediti con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati.

Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto.

Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

4.3.6 Rischio di urti, colpi, impatti, compressioni

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

4.3.7 Rischio di punture, tagli, abrasioni

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).

4.3.8 Rischio di vibrazioni

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.

4.3.9 Rischio di scivolamenti, cadute di livello

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

4.3.10 Rischio di cesoiamento, stritolamento

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

4.3.11 Rischio di caduta materiale dall'alto

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

4.3.12 Rischio causato dalla movimentazione manuale dei carichi

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

4.3.13 Rischio causato da polveri, fibre

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

5. PRESCRIZIONI OPERATIVE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, DPI, PER INTERFERENZE

5.1. Prescrizioni operative per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti e modalità di verifica nel rispetto di tali prescrizioni

L'organizzazione del lavoro non prevede interferenze delle fasi lavorative nella stessa area di cantiere

5.2. Misure preventive e protettive e DPI per ridurre al minimo i rischi nel caso in cui permangono rischi di interferenza

L'organizzazione del lavoro non prevede interferenze delle fasi lavorative nella stessa area di cantiere

5.3. Modalità per la verifica periodica durante i periodi di maggior rischio dovuto ad interferenze di lavoro della compatibilità della relativa parte del PSC con l'andamento dei lavori

L'organizzazione del lavoro non prevede interferenze delle fasi lavorative nella stessa area di cantiere

5.4. Consultazione della direzione dei lavori, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi interessati

Verranno effettuate riunioni in cantiere settimanalmente e quando necessario su richiesta della D.L.

5.5. Aggiornamento del PSC ed in particolare il cronoprogramma dei lavori

Durante le riunioni in cantiere verrà verificato che le modalità e le tempistiche delle lavorazioni rispettino quanto indicato nel PSC. Nel caso di modifiche sia nell'esecuzione sia nei tempi di realizzazione dell'opera verrà aggiornato il PSC ed in particolare il cronoprogramma.

3. MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

6.1. Analisi, definizione e misure di coordinamento per l'uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi di:

6.1.1 Apprestamenti

I lavoratori autonomi dovranno evitare danneggiamenti alle strutture di cantiere ed eventuali danni dovranno essere riparati a cura del lavoratore autonomo che ha provocato il danno. In caso di controversia sarà l'impresa appaltatrice principale a dover provvedere al ripristino delle normali condizioni di cantiere.

6.1.2 Attrezzature

Il loro uso potrà avvenire anche dalle imprese non proprietarie degli stessi, previa autorizzazione anche verbale della ditta proprietaria. Il mantenimento delle adeguate condizioni di sicurezza e di manutenzione compete all'impresa che li detiene.

L'uso delle attrezzature è comunque sempre limitato al personale esperto delle imprese o dei lavoratori autonomi.

6.1.3 Infrastrutture

Il loro uso potrà avvenire anche dalle imprese non proprietarie degli stessi, previa autorizzazione anche verbale della ditta proprietaria. Il mantenimento delle adeguate condizioni di pulizia e di manutenzione compete all'impresa che li detiene.

6.1.4 Mezzi e servizi di protezione collettiva

Il loro uso potrà avvenire anche dalle imprese non proprietarie degli stessi, previa autorizzazione anche verbale della ditta proprietaria. Il mantenimento delle adeguate condizioni di sicurezza e di manutenzione compete all'impresa che li detiene.

6.2. Nominativi delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi tenuti ad attivare quanto previsto dalle procedure, le misure preventive e protettive richieste per eliminare o ridurre al minimo i rischi di lavoro
Comune di Albiano

4. MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO, NONCHE' DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE, FRA I DATORI DI LAVORO E TRA QUESTI ED I LAVORATORI AUTONOMI

I lavoratori autonomi verranno informati dal responsabile dell'impresa appaltatrice,

all'inizio durante l'attività dei lavori a loro affidati, delle modalità esecutive e di sicurezza da rispettare secondo quanto indicato nel PSC e nel POS dell'impresa.

5. ORGANIZZAZIONE PREVISTA PER IL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

8.1. Servizio di pronto soccorso

Verranno allestiti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso :

- Cassetta di pronto soccorso
- Pacchetto di medicazione

8.2. Antincendio ed evacuazione dei lavoratori

La tipologia del cantiere in oggetto non ravvisa particolari situazioni che implicino procedure specifiche di emergenza ed evacuazione del luogo di lavoro.

8.3. Riferimenti telefonici

Carabinieri:	Tel. 112
Soccorso Pubblico di Emergenza:	Tel. 113
Vigili del Fuoco:	Tel. 115
Pronto soccorso ambulanze :	Tel. 118

8.3. 1 Strutture previste sul territorio al servizio di pronto soccorso

Ambulanza Croce Rossa :	Tel. 118
-------------------------	----------

8.3. 2 Strutture previste sul territorio al servizio prevenzione incendi

Vigili del fuoco :	Tel. 115
--------------------	----------

6. DURATA PREVISTA DELLE LAVORAZIONI, DELLE FASI DI LAVORO E, QUANDO LA COMPLESSITA' DELL'OPERA LO RICHIEDA, DELLE SOTTOFASI DI LAVORO (CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI) NONCHE' L'ENTITA' PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI-GIORNO

9.1. Cronoprogramma (vedere punto 5.1)

Intervento : gg. 45 x 2 operai

9.2. Entità presunta del cantiere espressa in uomini giorno

Entità presunta del cantiere: 90 uomini giorno

7. PROCEDURE COMPLEMENTARI E DI DETTAGLIO AL PSC E CONNESSE ALLE SCELTE AUTONOME DELL'IMPRESE ESECUTRICI, DA ESPlicitARE NEL POS E NEL PIANO DI LAVORO

Nel POS dell'Impresa devono essere indicate tutte le procedure di sicurezza e di corretta esecuzione delle opere di demolizione

8. VALUTAZIONE DEI RISCHI DEI SOGGETTI ESPOSTI E PROCEDURE DI SICUREZZA, TAVOLE ESPLICATIVE DI PROGETTO RELATIVE AGLI ASPETTI DELLA SICUREZZA

8.1. Schede di gruppo omogeneo

L'analisi e la valutazione dei rischi stessi prevede il confronto tra la fonte potenziale di pericolo ed il soggetto esposto; nello specifico si procede ad una stima di ciascuna situazione di rischio al fine di valutarne la gravità.

La gravità di ogni situazione di rischio viene esplicitata tenendo conto della specifica situazione di lavoro.

La valutazione dei rischi è stata effettuata tenendo in considerazione le caratteristiche proprie

dell'attività di costruzioni, sulla scorta di dati derivanti da una serie di rilevazioni condotta dal Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione degli Infortuni, l'Igiene e l'Ambiente di Lavoro di Torino e Provincia in numerosi cantieri, uffici, magazzini e officine variamente ubicati a seguito di una ricerca sulla valutazione dei rischi durante il lavoro sulle attività edili.

Ogni situazione a rischio viene valutata utilizzando la sottostante scala quantitativa di gravità:

CLASSE 1 : Lieve

E' presente esclusivamente un rischio residuo in presenza del quale possono scaturire solo episodi di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile o di esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

CLASSE 2 : Significativo

E' presente esclusivamente un rischio residuo in presenza del quale possono scaturire solo infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità reversibile o di esposizione cronica con effetti reversibili.

CLASSE 3 : Medio

La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità reversibile ma di durata elevata e comunque superiore a 40 gg. di esposizione cronica con effetti reversibili.

CLASSE 4 : Grave

La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodi di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale o di esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.

CLASSE 5 : Gravissimo

La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodi di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale o di esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

		SCHEDA		85		
NATURA DELL'OPERA:		COSTRUZIONI EDILI IN GENERE				
TIPOLOGIA:		RISTRUTTURAZIONI				
GRUPPO OMOGENEO:		MURATORE (GENERICO)				
ATTIVITA'		% TEMPO DEDICATO		Leq		
Costruzioni murature		30		82		
Formazione intonaco tradizionale		20		75		
Posa controtelai, staffe, soglie e copertine		30		81		
Formazione sottofondo, posa pavimenti e battuti		15		87		
Fisiologico		5				
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 80 FINO A 85 dB(A)						
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI		IND. ATTENZIONE				
		1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto			X			
3 Urti, colpi, impatti, compressioni		X				
4 Punture, tagli, abrasioni			X			

6 Scivolamenti, cadute a livello															X			
11 Rumore															X			
13 Caduta materiale dall'alto														X				
16 Movimentazione manuale dei carichi															X			
31 Polveri, fibre															X			
35 Getti, schizzi														X				
52 Allergeni															X			
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE																		
1	3	4	6	11	13	16	31	35	52									
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE																		
<input checked="" type="checkbox"/> CASCO																		
<input checked="" type="checkbox"/> CALZATURE DI SICUREZZA																		
<input checked="" type="checkbox"/> GUANTI																		
<input checked="" type="checkbox"/> OCCHIALI																		
SORVEGLIANZA SANITARIA										INFORMAZIONE E FORMAZIONE								
<input checked="" type="checkbox"/> PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE										<input checked="" type="checkbox"/> DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO								
<input type="checkbox"/> VACCINAZIONE ANTITETANICA										<input checked="" type="checkbox"/> DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO								
RUMORE										<input checked="" type="checkbox"/> CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO								
ALLERGENI										CORSO SPECIFICO PER...								

		SCHEDA 73	
NATURA DELL'OPERA:		COSTRUZIONI EDILI IN GENERE	
TIPOLOGIA:		RISTRUTTURAZIONI	
GRUPPO OMOGENEO:		AUTISTA	
ATTIVITA'		% TEMPO DEDICATO	Leq
Utilizzo autocarro		75	78
Manutenzione e pause tecniche		20	64
Fisiologico		5	
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE FINO A 80 dB(A)			
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI		IND. ATTENZIONE	
		1	2
		3	4
		5	
3	Urti, colpi, impatti, compressioni	X	
6	Scivolamenti, cadute a livello	X	
16	Movimentazione manuale dei carichi	X	
31	Polveri, fibre	X	
55	Olii minerali e derivati	X	
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE			
3	6	16	31
55			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
X	CASCO		
X	CALZATURE DI SICUREZZA		
SORVEGLIANZA SANITARIA		INFORMAZIONE E FORMAZIONE	
X	PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE	X	DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO
O	VACCINAZIONE ANTITETANICA	X	DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO
X	PERIODICA GENERALE ATTITUDINALE	X	CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO
		X	CORSO SPECIFICO PER OPERATORE
			MEZZI MECCANICI
			CORSO SPECIFICO PER...

		SCHEDA 76	
NATURA DELL'OPERA:		COSTRUZIONI EDILI IN GENERE	
TIPOLOGIA:		RISTRUTTURAZIONI	
GRUPPO OMOGENEO:		OPERATORE MEZZI MECCANICI (SOLLEVAMENTO E TRASPORTO)	
ATTIVITA'		% TEMPO DEDICATO	Leq
Utilizzo dumper		25	88
Utilizzo carrello elevatore		25	88
Elevatore telescopico		25	86
Manutenzione e pause tecniche		20	64
Fisiologico		5	
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 85 FINO A 90 dB(A)			
		IND. ATTENZIONE	

VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI															1	2	3	4	5
3 Urti, colpi, impatti, compressioni															X				
4 Punture, tagli, abrasioni																X			
5 Vibrazioni																X			
6 Scivolamenti, cadute a livello																X			
11 Rumore																	X		
12 Cesoimento, stritolamento															X				
31 Pulveri, fibre															X				
55 Olii minerali e derivati															X				
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE																			
3	4	5	6	11	12	31	55												
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE																			
X CASCO																			
X CALZATURE DI SICUREZZA																			
X GUANTI																			
X PROTETTORE AURICOLARE																			
SORVEGLIANZA SANITARIA										INFORMAZIONE E FORMAZIONE									
X PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE										X DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO									
O VACCINAZIONE ANTITETANICA										X DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO									
X PERIODICA GENERALE ATTITUDINALE										X CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO									
X VIBRAZIONI										X CORSO SPECIFICO PER OPERATORE MACCHINE									
O RUMORE										CORSO SPECIFICO PER...									

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE															SCHEDA 93				
TIPOLOGIA: NUOVE OPERE																			
GRUPPO OMOGENEO: ELETTRICISTA																			
ATTIVITA'															% TEMPO DEDICATO		Leq		
Movimentazione e posa tubazioni															35		75		
Posa cavi, interruttori e prese															60		64		
Fisiologico															5				
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE FINO A 80 dB(A)																			
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI															IND. ATTENZIONE				
															1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto															X				
4 Punture, tagli, abrasioni																X			
6 Scivolamenti, cadute a livello															X				
9 Elettrici																	X		
13 Caduta materiale dall'alto															X				
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE																			
1	4	6	9	13															
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE																			
X CASCO																			
X CALZATURE DI SICUREZZA																			
X GUANTI																			
SORVEGLIANZA SANITARIA										INFORMAZIONE E FORMAZIONE									

<input checked="" type="checkbox"/> PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE	<input checked="" type="checkbox"/> DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO
<input type="checkbox"/> VACCINAZIONE ANTITETANICA	<input checked="" type="checkbox"/> DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO
	<input checked="" type="checkbox"/> CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO
	CORSO SPECIFICO PER...

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE		SCHEDA 23		
TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI				
GRUPPO OMOGENEO: ESCAVATORISTA				
ATTIVITA'	% TEMPO DEDICATO	Leq		
Utilizzo escavatore	60	87		
Manutenzione e pause tecniche	35	64		
Fisiologico	5			
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 80 FINO A 85 dB(A)				
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI	IND. ATTENZIONE			
	1	2	3	4
5 Vibrazioni		X		
11 Rumore			X	
12 Cesoimento, stritolamento	X			
31 Polveri, fibre	X			
55 Olii minerali e derivati	X			
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE				
5	11	12	31	55
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE				
<input checked="" type="checkbox"/> CASCO				
<input checked="" type="checkbox"/> CALZATURE DI SICUREZZA				
<input checked="" type="checkbox"/> GUANTI				
<input checked="" type="checkbox"/> INDUMENTI PROTETTIVI				
SORVEGLIANZA SANITARIA		INFORMAZIONE E FORMAZIONE		
<input checked="" type="checkbox"/> PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE		<input checked="" type="checkbox"/> DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO		
<input type="checkbox"/> VACCINAZIONE ANTITETANICA		<input checked="" type="checkbox"/> DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO		
<input checked="" type="checkbox"/> VIBRAZIONI		<input checked="" type="checkbox"/> CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO		
RUMORE		<input checked="" type="checkbox"/> CORSO SPECIFICO PER OPERATORE MEZZI		
		MECCANICI		
		CORSO SPECIFICO PER...		

Procedure di sicurezza

SCAVI E MOVIMENTO TERRA

ATTIVITA' CONTEMPLATE

valutazione ambientale: vegetale, colturale, archeologico, urbano, geo morfologico

ispezioni ricerca sottosuolo
preparazione, delimitazione e sgombero area
esercizio impianti aggettamento
predisposizione paratie sostegno contro terra ed opere di carpenteria per la messa in opera
predisposizione, ancoraggio e posa di passerelle, parapetti e andatoie provvisorie
movimento macchine operatrici
deposito provvisorio materiali di scavo
carico e rimozione materiali di scavo
interventi con attrezzi manuali per regolarizzazione superficie di scavo e pulizia
Tutte le attività di scavo comportano la verifica preventiva da parte di un responsabile di area direttiva, l'organizzazione e la sorveglianza dei lavori da parte di responsabili di area gestionale; la squadra operativa tipo può comportare la presenza, anche concomitante di: capo squadra, carpentiere, operaio comune polivalente, operatori di macchina e mezzi di trasporto.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

cadute dall'alto
seppellimento, sprofondamento
urti, colpi, impatti, compressioni
scivolamenti, cadute a livello
elettrici
rumore
caduta materiale dall'alto
annegamento (in presenza di corsi d'acqua o canalizzazioni)
investimento (da parte dei mezzi meccanici)
polveri, fibre (prodotti durante lo scavo)
infezioni da microrganismi (in ambienti insalubri)

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Qualunque lavoro di scavo deve essere preceduto da una analisi geotecnica del terreno che in relazione alle caratteristiche del lavoro dovrà portare a determinarne i fattori di stabilità. Di tale perizia si deve fare riferimento nel piano di sicurezza eventualmente redatto, ove del caso, producendone la relazione in allegato.

Splateamento e sbancamento

A mano

negli scavi a mano le pareti devono avere una inclinazione tale da impedire franamenti quando la parete del fronte di attacco supera metri 1,50 è vietato lo scalzamento manuale della base per provocare il franamento della parete
in tali casi è consigliabile procedere dall'alto verso il basso con sistema a gradini

Con mezzi meccanici

le persone non devono sostare o transitare o comunque essere presenti nel campo di azione dell'escavatore, né alla base o sul ciglio del fronte di attacco
le persone non devono accedere al ciglio superiore del fronte di scavo: la zona pericolosa sarà delimitata con barriere mobili o segnalata con opportuni cartelli
il ciglio superiore deve essere pulito e spianato
le pareti devono essere controllate per eliminare le irregolarità ed evitare eventuali distacchi di blocchi (disgaggio)
prima di accedere alla base della parete di scavo accertarsi del completamento dei lavori, armature comprese, quando previste
si deve sempre fare uso del casco di protezione
a scavo ultimato le barriere mobili sul ciglio superiore saranno sostituite con regolari parapetti atti ad impedire la caduta di persone e cose a fondo scavo
i mezzi meccanici non dovranno mai avvicinarsi al ciglio dello scavo
non devono essere effettuati depositi, anche se momentanei, in prossimità del ciglio dello scavo

E' BUONA NORMA ARRETRARE CONVENIENTEMENTE I PARAPETTI AL FINE DI EVITARE SIA I DEPOSITI CHE IL TRANSITO DEI MEZZI MECCANICI.

Trincee

il pericolo è dovuto alla ristrettezza della sezione di scavo, per cui anche una piccola frana o distacco di un blocco possono provocare gravi infortuni. Perciò, quando lo scavo supera i metri 1,50 di profondità, le pareti verticali delle trincee devono essere convenientemente armate

le pareti inclinate devono avere pendenza di sicurezza

non armare pareti inclinate con sbadacchi orizzontali poiché i puntelli ed i traversi possono slittare verso l'alto, per effetto della spinta del terreno

l'attraversamento delle trincee e degli scavi in genere deve essere realizzato mediante passerelle larghe almeno cm. 60 se destinate al passaggio pedonale ed almeno cm. 120 se destinate al trasporto di materiale, munite sui due lati di parapetto con fasce fermapiède

Pozzi

anche relativamente ai pozzi, quando lo scavo supera i m.1,50, le pareti devono essere convenientemente armate

nei pozzi a carattere permanente il rivestimento (anelli metallici od in cemento armato, ecc.) può essere applicato direttamente sostituendo l'armatura, purché non siano lasciati spazi vuoti fra anelli e terreno

la bocca deve essere recintata con robusto parapetto e deve essere completamente chiusa durante le pause di lavoro

si deve rigorosamente evitare ogni deposito di materiale nelle adiacenze della bocca del pozzo

per il trasporto in verticale dei materiali si devono impiegare contenitori appositi e ganci di sicurezza

per l'accesso devono essere utilizzate scale convenientemente disposte

è vietato salire e scendere utilizzando le funi degli apparecchi di sollevamento dei materiali. Il trasporto di persone con mezzi meccanici può essere effettuato solo utilizzando mezzi idonei, quali ad esempio le sedie sospese, dotate di cinghie di trattenuta, purché gli organi di sospensione offrano adeguate garanzie

è indispensabile l'impiego del casco di protezione

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

casco

guanti

protettore auricolare

calzature di sicurezza

maschere per la protezione delle vie respiratorie

indumenti ad alta visibilità

PROCEDURE DI EMERGENZA

frammenti delle pareti

nel caso di frammenti delle pareti è necessario attuare le procedure di emergenza che comprendono: l'evacuazione dei lavoratori dallo scavo, la definizione della zona di influenza della frana, l'intervento eventuale delle squadre di soccorso interne e/o esterne, la programmazione degli interventi tecnici necessari per rimettere in sicurezza lo scavo

allagamento dello scavo

nel caso di allagamento dello scavo dovuto a circostanze naturali o allo straripamento di corsi d'acqua limitrofi o da infiltrazioni di condutture in pressione è necessario attuare le procedure di emergenza che comprendono l'evacuazione dei lavoratori dallo scavo, la delimitazione dell'area "a rischio" anche di smottamenti conseguenti, l'intervento eventuale delle squadre di soccorso esterne e/o interne, l'attivazione immediata di idonei sistemi di deflusso delle acque. La ripresa dei lavori dovrà essere condizionata da una valutazione delle superfici di scavo e dalla messa in atto di procedure o sistemi protettivi per garantirne la stabilità

FONDAZIONI

ATTIVITA' CONTEMPLATE

preparazione, delimitazione e sgombero area

tracciamenti

predisposizione letto d'appoggio
movimento macchine operatrici ed impianti di sollevamento
preparazione e posa casserature
approvvigionamento, lavorazione e posa ferro
getto calcestruzzo
sorveglianza e controllo della presa
disarmo delle casserature
ripristino viabilità e pulizia

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

cadute dall'alto (all'interno degli scavi)
seppellimento, sprofondamento
urti, colpi, impatti, compressioni
punture, tagli, abrasioni
vibrazioni
scivolamenti, cadute a livello
elettrici
rumore
cesoiamento, stritolamento
caduta materiale dall'alto
annegamento (in presenza di corsi d'acqua o canalizzazioni)
investimento (da parte di mezzi meccanici)
movimentazione manuale dei carichi
polveri, fibre
getti, schizzi
allergeni

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

verificare la scarpata di scavo prima di iniziare i lavori di fondazione in prossimità della medesima; pulire il bordo superiore dello scavo
usare scale a mano legate e che superino di almeno m. 1 il piano superiore di arrivo per l'accesso al fondo scavo
per gli attraversamenti degli scavi aperti utilizzare passerelle provviste da ambo i lati di normali parapetti
non depositare materiale che ostacoli la normale circolazione
fare attenzione agli ostacoli fissi pericolosi. Uno di questi è rappresentato dai ferri di ripresa del cemento armato emergenti dal piano di lavoro

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

casco
guanti
otoprotettori
calzature di sicurezza
maschere per la protezione delle vie respiratorie
indumenti protettivi

PROCEDURE DI EMERGENZA

frammenti delle pareti

nel caso di frammenti delle pareti è necessario attuare le procedure di emergenza che comprendono: l'evacuazione dei lavoratori dallo scavo, la definizione della zona di influenza della frana, l'intervento eventuale delle squadre di soccorso interne e/o esterne, la programmazione degli interventi tecnici necessari per rimettere in sicurezza lo scavo

allagamento dello scavo

nel caso di allagamento dello scavo dovuto a circostanze naturali o allo straripamento di corsi d'acqua limitrofi o da infiltrazioni di condutture in pressione è necessario attuare le procedure di emergenza che comprendono l'evacuazione dei lavoratori dallo scavo, la delimitazione dell'area "a rischio" anche di smottamenti conseguenti,

l'intervento eventuale delle squadre di soccorso esterne e/o interne, l'attivazione immediata di idonei sistemi di deflusso delle acque. La ripresa dei lavori dovrà essere condizionata da una valutazione delle superfici di scavo e dalla messa in atto di procedure o sistemi protettivi per garantirne la stabilità

STRUTTURE IN C.A.

ATTIVITA' CONTEMPLATE

preparazione delimitazione e sgombero area
movimento macchine operatrici
taglio, demolizione, scanalatura calcestruzzo
formazione ponteggi, piattaforme e piani di lavoro
preparazione e posa casserature
approvvigionamento, lavorazione e posa ferro
protezione botole e asole
getto calcestruzzo
sorveglianza e controllo della presa
disarmo delle casserature
ripristino viabilità
pulizia e movimentazione delle casserature

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

D.P.R. 547/55
D.P.R. 303/56
D.P.R. 164/56
Circolari Ministeriali 15/80 e 13/82
D. L.gs 277/91
D. L.gs 626/94

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

caduta dall'alto
urti, colpi, impatti, compressioni
punture, tagli, abrasioni
vibrazioni
scivolamenti, cadute a livello
elettrici
rumore
caduta materiale dall'alto
investimento (da parte dei mezzi meccanici)
movimentazione manuale dei carichi
polveri, fibre
getti, schizzi
allergeni
olii minerali e derivati

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

le scale a mano, se in legno, devono avere i pioli incastrati nei montanti e devono essere provviste di tiranti sotto i due pioli estremi
è vietato utilizzare scale a mano improvvisate in cantiere, con tavole chiodate sui montanti
le scale che presentano pioli rotti od altre anomalie non devono essere utilizzate
le scale a mano in ferro sono ammesse, purché integre e provviste di dispositivi antidrucciolevoli
le scale a mano, durante l'uso, devono essere fissate in modo da evitare pericolosi sbandamenti o oscillazioni accentuate, oppure essere tenute al piede da altra persona
per le operazioni di getto dei pilastri è necessario utilizzare appositi trabattelli, provvisti di regolare parapetto e che offrano garanzie di stabilità
è vietato arrampicarsi lungo i casseri e sostare con i piedi sulle "cravatte" o su tavole disposte fra i tiranti, per eseguire le operazioni di getto

nei punti non protetti dai ponteggi esterni occorre approntare passerelle di circolazione e parapetti

le passerelle e i parapetti possono anche essere realizzati assieme con le casseforme (ad esempio: per le travi orizzontali)

dove non si può fare a meno di passare sui forati dei solai, occorre disporre almeno un paio di tavole affiancate

le armature devono essere fatte seguendo scrupolosamente gli schemi, curando la verticalità dei puntelli, il loro ordine, la ripartizione del carico al piede, il fissaggio degli elementi fra loro, la corretta registrazione

non appena completate le casseforme, prima delle operazioni di preparazione del solaio (posa forati dei solai, posa del ferro) e del getto, si deve provvedere a proteggere con regolari parapetti i margini aperti dei solai stessi, a meno che non siano già predisposti i ponteggi al piano

maturato il getto, l'asportazione dei puntelli e delle casseforme va effettuato gradatamente

va impedito che tavole e pezzi di legno cadano sui posti di passaggio, mediante sbarramenti od altri opportuni accorgimenti

questa è una delle operazioni in cantiere che più richiede l'uso del casco da parte degli addetti

la zona di disarmo deve essere convenientemente sbarrata al fine di evitare l'accesso ai non addetti alle operazioni

particolare cura deve essere posta nella pulizia del solaio dopo il disarmo; le tavole devono essere pulite dai chiodi e le "mascelle" raccolte in appositi gabbioni

il disarmo è la fase ove maggiore è il rischio di puntura i piedi, quindi devono essere utilizzate le calzature di sicurezza

le aperture lasciate nei solai per scopi diversi devono essere protette al momento stesso del disarmo al fine di evitare la caduta di persone attraverso le medesime

le rampe scale devono essere protette con parapetti fin dalla fase di armatura, i parapetti devono essere poi rifatti subito dopo il disarmo e mantenuti fino alla posa in opera delle ringhiere

coloro che operano a terra o comunque ad un livello inferiore al piano di carpenteria sono esposti al rischio di caduta di materiale dall'alto. Pertanto devono fare sempre uso di casco per la protezione del capo

inoltre le zone di transito e di accesso devono essere delimitate e protette con robusti impalcati (parasassi)

durante le operazioni di disarmo dei solai nessun operaio deve accedere nella zona ove tale disarmo è in corso

in tale zona di operazioni non si deve accedere fino a quando non sono terminate le operazioni di pulizia e riordino, al fine di evitare di inciampare nel materiale, di ferirsi con chiodi, etc.

giunti alla prima soletta, prima di innalzare le casseforme per i successivi pilastri è necessario costruire il ponteggio al piano raggiunto e così di seguito piano per piano

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

casco

guanti

otoprotettori

calzature di sicurezza

maschere per la protezione delle vie respiratorie

indumenti protettivi

PROCEDURE DI EMERGENZA

collassi delle strutture durante la fase di getto del calcestruzzo o durante il disarmo delle carpenterie

durante queste fasi è indispensabile la presenza di un preposto con specifica competenza in materia al fine di valutare prontamente la presenza di eventuali sintomi di crolli o cedimenti repentini delle strutture e di disporre i conseguenti interventi di rinforzo delle armature provvisorie o l'evacuazione immediata delle zone pericolosa

MURATURE, INTONACI E FINITURE

ATTIVITA' CONTEMPLATE

- valutazione ambientale: vegetale, colturale, urbano, geomorfologico
- preparazione, delimitazione e sgombero area
- tracciamenti
- predisposizione letto d'appoggio
- movimento macchine operatrici ed impianti di sollevamento
- formazione ponteggi, piattaforme e piani di lavoro
- taglio, demolizione, scanalatura calcestruzzo e murature
- protezione botole e asole
- approvvigionamento e trasporto interno materiali
- posa laterizi/pietre
- stesura malte, polveri, vernici
- pulizia e movimentazione dei residui

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D.P.R. 164/56
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- urti, colpi, impatti, compressioni
- punture, tagli, abrasioni
- vibrazioni
- scivolamenti, cadute a livello
- elettrici
- rumore
- cesoiamento, stritolamento
- caduta materiale dall'alto
- movimentazione manuale dei carichi
- polveri, fibre
- getti, schizzi
- gas, vapori
- allergeni

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare l'integrità degli impalcati e dei parapetti dei ponteggi prima di ogni inizio di attività sui medesimi. Per molte cause potrebbero essere stati danneggiati o manomessi (ad esempio durante il disarmo delle strutture, per eseguire la messa a piombo, etc.)
- evitare di rimuovere le tavole dei ponteggi esterni anche se, in quel punto, i lavori sono stati completati
- evitare di utilizzare tavole dei ponteggi esterni, rimuovendole dai medesimi, per costruire i ponti su cavalletti
- prima di eseguire qualunque manomissione ricordate sempre che se per voi può non costituire un pericolo perché siete a conoscenza di quella situazione (avendola creata), la stessa situazione diventa un pericolo grave per i vostri compagni di lavoro che non ne sono informati
- quando per esigenze di lavoro alcune opere provvisorie devono essere manomesse o rimosse, appena ultimate quelle lavorazioni è indispensabile ripristinare le protezioni, comunque sempre prima di abbandonare quel luogo di lavoro
- evitare i depositi di laterizi sui ponteggi esterni; quelli consentiti, necessari per l'andamento del lavoro, non devono eccedere in altezza la tavola fermapiède
- i depositi momentanei devono consentire la agevole esecuzione delle manovre e dei

movimenti necessari per lo svolgimento del lavoro

- non sovraccaricare i ponti di servizio per lo scarico dei materiali che non devono diventare dei depositi. Il materiale scaricato deve essere ritirato al più presto sui solai, comunque sempre prima di effettuare un nuovo scarico
- tenere sgombri gli impalcati dei ponteggi e le zone di passaggio da materiali ed attrezzature non più in uso
- eseguire la pulizia dei posti di lavoro e di passaggio, accumulando il materiale di risulta per poterlo calare a terra convenientemente raccolto o imbragato
- non gettare materiale dall'alto
- per la realizzazione delle murature, degli intonaci e delle finiture esterne, non sono sufficienti i ponti al piano dei solai; è necessario costruire dei ponti intermedi (mezze pontate), poiché non è consentito utilizzare i ponti su cavalletti sui ponteggi esterni
- i ponti intermedi devono essere costruiti con i medesimi criteri adottati per i ponti al piano dei solai, con intavolati e parapetti regolari
- all'interno della costruzione sono utilizzati ponti su cavalletti. La loro costruzione deve risultare sempre appropriata anche quando, per l'esecuzione di lavori di finitura, il loro utilizzo è limitato nel tempo (lavoro di breve durata)
- i tavoloni da m. 4 di lunghezza devono poggiare sempre su tre cavalletti e devono essere almeno in numero di 4, ben accostati fra loro, fissati ai cavalletti e con la parte a sbalzo non eccedente i cm 20
- molte volte, specie nei lavori di finitura, vengono impiegati ponti su ruote (trabattelli). Spesso il loro impiego non è corretto, pertanto è necessario ricordare che, anche se la durata dei lavori è limitata a pochi minuti, bisogna rispettare le regole di sicurezza ed in particolare:
 - l'altezza del trabattello deve essere quella prevista dal fabbricante, senza l'impiego di sovrastrutture
 - le ruote devono essere bloccate
 - l'impalcato deve essere completo e fissato agli appoggi
 - i parapetti devono essere di altezza regolare (almeno m. 1), presenti sui quattro lati e completi di tavole fermapiè
- per l'accesso alle "mezze pontate", ai ponti su cavalletti, ai trabattelli, devono essere utilizzate regolari scale a mano, non quelle confezionate in cantiere, come è abitudine di molti
- le scale a mano devono avere altezza tale da superare di almeno m. 1 il piano di arrivo, essere provviste di dispositivi antisdrucchiolevoli, essere legate o fissate in modo da non ribaltarsi e, quando sono disposte verso la parte esterna del ponteggio, devono essere provviste di protezione (parapetto)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- casco
- guanti
- otoprotettori
- calzature di sicurezza
- maschere per la protezione delle vie respiratorie
- indumenti protettivi

PROCEDURE DI EMERGENZA

- evacuazione del cantiere in caso di emergenza
 - per ogni postazione di lavoro è necessario individuare una "via di fuga", da mantenere sgombra da ostacoli o impedimenti, che il personale potrà utilizzare per la normale circolazione ed in caso di emergenza. Nel caso di lavorazioni in edifici su più scale è opportuno organizzare il lavoro in modo che una scala (anche esterna) rimanga comunque percorribile in caso di necessità

PROTEZIONI APERTURE VERSO IL VUOTO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55 art. 10
- D.P.R. 164/56 artt. 68, 69

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- caduta materiale dall'alto

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- le protezioni devono essere allestite a regola d'arte utilizzando buon materiale; risultare idonee allo scopo ed essere conservate in efficienza per l'intera durata del lavoro
- le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiano una profondità superiore a m 0,50 devono essere munite di normale parapetto con tavola fermapiede oppure essere convenientemente sbarrate (per le caratteristiche ed i valori dimensionali propri del parapetto di protezione si rimanda alla scheda "parapetti")

MISURE DI PREVENZIONE

- sono predisposte per evitare la caduta di persone e la precipitazione di cose e materiale nel vuoto
- vanno applicate nei casi tipici di: balconi, pianerottoli, vani finestra, vani ascensore e casi simili
- la necessità della protezione permane e, anzi, si fa tanto più grande quando, col graduale aumento delle dimensioni delle aperture verso il vuoto, diminuiscono quelle dei muri, fino a ridursi ai soli pilastri come avviene nelle costruzioni in c.a. e metalliche, oppure fino a scomparire come avviene sul ciglio di coperture piane
- nel caso delle scale i parapetti provvisori di protezione vanno tenuti in opera, fissati rigidamente a strutture resistenti, fino all'installazione definitiva di ringhiere ed al completamento della muratura

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare la presenza efficace delle protezioni alle aperture verso il vuoto tutto dove necessario
- non rimuovere, senza qualificata motivazione, le protezioni
- segnalare al responsabile di cantiere eventuali non rispondenze a quanto indicato

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- elmetto
- calzature di sicurezza
- guanti
- cintura di sicurezza

AUTOCARRO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Codice e Disposizioni di Circolazione Stradale

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- urti, colpi, impatti, compressioni
- olii minerali e derivati
- cesoiamento, stritolamento
- incendio

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare accuratamente l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere
- verificare l'efficienza delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi
- garantire la visibilità del posto di guida
- controllare che i percorsi in cantiere siano adeguati per la stabilità del mezzo

DURANTE L'USO:

- segnalare l'operatività del mezzo col girofaro in area di cantiere
- non trasportare persone all'interno del cassone
- adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro
- richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta
- non azionare il ribaltabile con il mezzo in posizione inclinata
- non superare la portata massima
- non superare l'ingombro massimo
- posizionare e fissare adeguatamente il carico in modo che risulti ben distribuito e che non possa subire spostamenti durante il trasporto
- non caricare materiale sfuso oltre l'altezza delle sponde
- assicurarsi della corretta chiusura delle sponde
- durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare
- segnalare tempestivamente eventuali gravi guasti

DOPO L'USO:

- eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego, con particolare riguardo per i pneumatici e freni, segnalando eventuali anomalie
- pulire convenientemente il mezzo curando gli organi di comando

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto
- indumenti protettivi (tute)

FLESSIBILE (SMERIGLIATRICE)

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- punture, tagli, abrasioni
- rumore
- polvere
- vibrazioni
- elettrici

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare che l'utensile sia a doppio isolamento (220V)
- controllare che il disco sia idoneo al lavoro da eseguire
- controllare il fissaggio del disco
- verificare l'integrità delle protezioni del disco e del cavo di alimentazione
- verificare il funzionamento dell'interruttore

DURANTE L'USO:

- impugnare saldamente l'utensile per le due maniglie
- eseguire il lavoro in posizione stabile
- non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione
- non manomettere la protezione del disco
- interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro
- verificare l'integrità del cavo e della spina di alimentazione

DOPO L'USO:

- staccare il collegamento elettrico dell'utensile
- controllare l'integrità del disco e del cavo di alimentazione
- pulire l'utensile
- segnalare eventuali malfunzionamenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- occhiali o visiera
- calzature di sicurezza
- mascherina antipolvere
- otoprotettori
- elmetto
- indumenti protettivi (tuta)

TRAPANO ELETTRICO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- punture, tagli, abrasioni
- polvere
- elettrici
- rumore

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare che l'utensile sia a doppio isolamento (220V), o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegato elettricamente a terra
- verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione
- verificare il funzionamento dell'interruttore
- controllare il regolare fissaggio della punta

DURANTE L'USO:

- eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata
- interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro
- non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione

DOPO L'USO:

- staccare il collegamento elettrico dell'utensile
- pulire accuratamente l'utensile
- segnalare eventuali malfunzionamenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- mascherina per la polvere
- otoprotettori

UTENSILI A MANO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D. L.gs 626/94

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- urti, colpi, impatti, compressioni
- punture, tagli, abrasioni

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- controllare che l'utensile non sia deteriorato
- sostituire i manici che presentino incrinature o scheggiature
- verificare il corretto fissaggio del manico
- selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego
- per punte e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature

DURANTE L'USO:

- impugnare saldamente l'utensile
- assumere una posizione corretta e stabile
- distanziare adeguatamente gli altri lavoratori
- non utilizzare in maniera impropria l'utensile
- non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto
- utilizzare adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia

DOPO L'USO:

- pulire accuratamente l'utensile
- riporre correttamente gli utensili
- controllare lo stato d'uso dell'utensile

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- elmetto
- calzature di sicurezza
- occhiali

SCALE A MANO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55 artt. 18, 19, 21
- D.P.R. 164/56 art. 8
- D. L.gs 626/94 artt. 35, 39

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- urti, colpi, impatti, compressioni
- cesoiamento (scale doppie)
- movimentazione manuale dei carichi

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- **SCALE SEMPLICI PORTATILI**
 - devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso
 - le scale in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti che devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4 mt. devono avere anche un tirante intermedio
 - in tutti i casi devono essere provviste di dispositivi antisdrucolo alle estremità inferiori dei due montanti e di elementi di trattenuta o di appoggi antisdruciolevoli alle estremità superiori
- **SCALE AD ELEMENTI INNESTATI**
 - la lunghezza della scala in opera non deve superare i 15 mt.
 - per lunghezze superiori agli 8 mt. devono essere munite di rompitratta
- **SCALE DOPPIE**
 - non devono superare l'altezza di 5 mt.
 - devono essere provviste di catena o dispositivo analogo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza
- **SCALE A CASTELLO**
 - devono essere provviste di mancorrenti lungo la rampa e di parapetti sul perimetro del pianerottolo
 - i gradini devono essere antiscivolo
 - devono essere provviste di impugnature per la movimentazione
 - devono essere provviste di ruote sui soli due montanti opposti alle impugnature di movimentazione e di tamponi antiscivolo sui due montanti a piede fisso

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- la scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato)
- le scale usate per l'accesso a piani successivi non devono essere poste una in prosecuzione dell'altra
- le scale poste sul filo esterno di una costruzione od opere provvisorie (ponteggi) devono essere dotate di corrimano e parapetto
- la scala deve distare dalla verticale di appoggio di una misura pari ad 1/4 della propria lunghezza
- è vietata la riparazione dei pioli rotti con listelli di legno chiodati sui montanti
- le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione
- il sito dove viene installata la scala deve essere sgombro da eventuali materiali e lontano dai passaggi

DURANTE L'USO:

- le scale non vincolate devono essere trattenute al piede da altra persona
- durante gli spostamenti laterali nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala
- evitare l'uso di scale eccessivamente sporgenti oltre il piano di arrivo
- la scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta limitando il peso dei carichi da trasportare
- quando vengono eseguiti lavori in quota, utilizzando scale ad elementi innestati, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza sulla scala
- la salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala

DOPO L'USO:

- controllare periodicamente lo stato di conservazione provvedendo alla manutenzione necessaria
- le scale non utilizzate devono essere conservate in luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci.
- segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto

MICROCLIMA

ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività che comportano per il lavoratore una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli.

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 303/56
- D.P.R. 320/56
- Decreto 23/11/82
- Legge 10/91
- D.P.R. 412/93
- D. L.gs 626/94
- Regolamenti di igiene locali

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'ATTIVITA':

- nelle lavorazioni che si svolgono in ambiente confinato deve essere realizzato un ambiente il più possibile confortevole, introducendo se del caso, il controllo della temperatura, dell'umidità, della ventilazione e degli altri fattori capaci di influenzare il microclima, eventualmente localizzati in funzione delle specifiche attività

DURANTE L'ATTIVITA':

- i lavoratori devono indossare un abbigliamento adeguato all'attività e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, qualora non sia possibile intervenire diversamente sui parametri climatici

DOPO L'ATTIVITA':

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- abbigliamento protettivo
- guanti
- copricapo

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a broncopneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico "colpo di calore" in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva
- per soccorrere l'infortunato privo di coscienza colpito dal colpo di calore occorre:
 - slacciare gli indumenti al collo, al torace, alla vita
 - disporlo in posizione di sicurezza (disteso sul fianco a testa bassa con un ginocchio piegato per assicurarne la stabilità), mantenendolo coperto in un luogo asciutto e aerato
- in presenza di sintomi di congelamento è necessario avvolgere in panni di lana la parte del corpo interessata, evitando di sfregarla, e rivolgersi al più vicino Pronto Soccorso

SORVEGLIANZA SANITARIA

- non espressamente prevista

MARTELLO DEMOLITORE PNEUMATICO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56

- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- urti, colpi, impatti, compressioni
- rumore
- polvere
- vibrazioni

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare la presenza e l'efficienza della cuffia antirumore
- verificare l'efficienza del dispositivo di comando
- controllare le connessioni tra tubi di alimentazione ed utensile
- segnalare la zona esposta a livello di rumorosità elevato

DURANTE L'USO:

- impugnare saldamente l'utensile
- eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata
- utilizzare il martello senza forzature
- evitare turni di lavoro prolungati e continui
- interrompere l'afflusso dell'aria nelle pause di lavoro e scaricare la tubazione
- segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti

DOPO L'USO:

- disattivare il compressore e scaricare il serbatoio dell'aria
- scollegare i tubi di alimentazione dell'aria
- controllare l'integrità dei tubi di adduzione dell'aria

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- occhiali o visiera
- calzature di sicurezza
- mascherina antipolvere
- otoprotettori
- elmetto
- indumenti protettivi (tuta)

SCANALATRICE PER MURI ED INTONACI

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 626/94
- D. L.gs 277/91
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- rumore
- vibrazioni
- tagli e abrasioni
- polvere, fibre
- elettrici

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare che l'utensile sia del tipo a doppio isolamento (220V)
- verificare la presenza del carter di protezione
- verificare l'integrità del cavo e delle spine di alimentazione
- controllare il regolare fissaggio della fresa o dei dischi
- segnalare la zona esposta a livello di rumorosità elevato

DURANTE L'USO:

- eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata
- non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione
- evitare turni di lavoro prolungati e continui
- interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro

DOPO L'USO:

- staccare il collegamento elettrico dell'utensile
- controllare l'integrità del cavo e della spina
- pulire l'utensile
- segnalare eventuali malfunzionamenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- otoprotettori
- mascherina antipolvere
- occhiali o visiera
- indumenti protettivi (tuta)

FASCICOLO PER LA MANUTENZIONE

Il fascicolo tecnico dell'opera contiene tutte quelle informazioni integrative che consentono al Committente e/o utilizzatore dell'opera di effettuare l'attività di manutenzione in sicurezza e/o individuare i rischi, le procedure e/o gli apprestamenti necessari alla sua attuazione.

Queste sono state elaborate in fase di progetto, ma andranno aggiornate in fase di esecuzione, sulla base delle indicazioni che lo stato dell'arte e la normativa tecnica consigliano, atto a garantire la conservazione dell'opera e lo svolgimento corretto delle funzioni a cui è destinata rendendo minimi i disagi per l'utente.

Il presente fascicolo è stato realizzato conformemente ai requisiti del D. Lgs. 494/96 e s.m.i. che prevede, per il caso in esame, l'obbligo della Committenza di nominare il Coordinatore per la Sicurezza in fase Progettuale (CSP) ed in fase Esecutiva (CSE).

Il Coordinatore in fase Progettuale ha appunto l'incarico di redigere, oltre al Piano della Sicurezza e Coordinamento (PSC), il "fascicolo contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, tenendo conto delle specifiche di buona tecnica, all'atto di eventuali lavori successivi all'opera.

Pertanto, scopo del presente documento è quello di informare gli utilizzatori sui possibili rischi nelle successive attività di manutenzione, definendo altresì le specifiche misure previste a tutela dei lavoratori che eseguiranno tale attività.

Si sottolinea come il presente documento possa non essere l'unico strumento di pianificazione dei lavori in sicurezza, infatti stante l'attuale situazione normativa si potranno presentare più casi in cui l'attività di manutenzione rientri nei casi in cui sia richiesto un vero e proprio Piano della Sicurezza e Coordinamento, secondo le indicazioni contenute nel D.Lgs. 494/96 e s.m.i.

Si rammenta inoltre che i lavoratori dovranno comunque ricevere idonee informazioni circa i rischi presenti all'interno della struttura in cui dovranno operare.

Sulla base delle considerazioni di cui sopra, nel presente documento non si intende

scendere nel dettaglio delle procedure esecutive che dovranno essere adottate dalle Imprese; a ciò sono delegati i vari documenti che dovranno comunque essere predisposti prima dell'inizio dei lavori.

In altre parole il lavoro svolto per la redazione del presente documento non si è spinto a stabilire al momento della progettazione le modalità operative specifiche di lavorazione che potranno essere conosciute dall'Impresa solo al momento della esecuzione fisica della manutenzione, bensì si sono definite le singole attività manutentive previste e per ognuna di esse, una volta definiti i rischi connessi all'attività, si sono individuate le misure di prevenzione prevedibili nella sola fase progettuale.

Si riporta di seguito, sotto forma tabellare e schematica le informazioni necessarie allo svolgimento, successivo alla realizzazione dell'opera, delle attività manutentive.

Risulta evidente come tale documento debba essere aggiornato durante la fase di realizzazione dell'opera.

Al riguardo si è elaborata l'allegata scheda

SCHEDA MANUTENZIONE ORDINARIA

Impianto e struttura	Cadenza	Rischi potenziali	Attrezzature di sicurezza in esercizio	Dispositivi ausiliari e in locazione	Osservazioni
Gas	In caso di guasto	In funzione delle opere	Contatore con valvola di chiusura		Tubazioni di alimentazione
Acqua potabile	In caso di guasto	In funzione delle opere	Valvola di intercettazione generale		Tubazioni di alimentazione
Fognature	In caso di guasto	In funzione delle opere	Pozzetti di ispezione		Scarichi servizi igienici; scarichi pluviali e aree esterne
Elettricità	In caso di guasto	In funzione delle opere	Quadri elettrici con sezionatori e interruttori differenziali		Quadri elettrici; Impianto elettrico dell'edificio
Altri impianti di alimentazione e/o scarico	In caso di guasto	In funzione delle opere	Valvole di chiusura in centrale		Rete di distribuzione impianto di riscaldamento
Impianti idraulici	In caso di guasto	In funzione delle opere	Valvole di intercettazione per singoli locali		Impianti interni dei servizi igienici e cucina
Tetto con pendenza	Mantenere sotto controllo e osservazione le opere; Prevedibile con cadenza decennale	Caduta dall'alto; Scivolamenti; Cadute a livello; Punture; Tagli; Abrasioni; Cadute di materiali dall'alto; Movimentazione manuale dei carichi; Polveri; Fibre		Recinzioni; Ponteggi; Montacarichi	Tetti con manto in tegole: ripassatura della piccola orditura, pulitura delle tegole e delle gronde, sostituzione elementi degradati
Facciate	Mantenere sotto controllo e osservazione le opere; Prevedibile con cadenza decennale	Caduta dall'alto; Scivolamenti; Cadute a livello; Punture; Tagli; Abrasioni; Cadute di materiali dall'alto; Movimentazione manuale dei carichi;		Recinzioni; Ponteggi; Montacarichi	Revisione delle tinteggiature esterne, con riparazione eventuale di parti di intonaco ammalorate

		Polveri;			
--	--	----------	--	--	--

DISPOSITIVI DI SICUREZZA INCORPORATI ALL'EDIFICIO

Durante la realizzazione dell'opera verranno posizionati i seguenti dispositivi per eseguire le manutenzioni future in sicurezza: Quadri elettrici per disattivazione impianto.

NB. Per tutti gli interventi manutentivi si fa riferimento alla valutazione dei rischi riportate nel presente piano.

ISCHIO BIOLOGICO

Disposizioni per il contenimento dell'emergenza in cantiere derivante da pandemia da SARS CoV-2

Premessa

Occorre evidenziare che i contenuti del presente documento sono tratti sulla base di:

- fonti legislative nazionali ed ordinanze regionali

Scopo e campo di applicazione

Alla luce delle recenti disposizioni normative per il contenimento del Covid-19, viene redatto un vademecum operativo a supporto di tutte le figure interessate dalla gestione della sicurezza nei cantieri temporanei e mobili, quali Committenti, Datori di Lavoro, Direttori Tecnici, Preposti e lavoratori.

L'obiettivo del presente documento è fornire indicazioni operative finalizzate ad incrementare nel cantiere l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di Covid-19, rischio biologico per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione.

Il presente documento contiene quindi misure che seguono la logica della prevenzione, attuando le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità Sanitaria.

Definizione del virus

Sintomatologia

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e, nei casi estremi, il decesso.

Trasmissione

Il "nuovo Coronavirus" è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti. Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano – a tutt'oggi – il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici

contaminate. È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio, disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Trattamento

Non esiste, al momento, un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

Attualmente, le criticità più rilevanti riguardano la gestione delle polmoniti interstiziali e della conseguente insufficienza respiratoria che queste determinano. Nei casi in cui questa sintomatologia si palesi ha reso necessario, per gran parte dei contagiati ricoverati in regime di

terapia intensiva, la necessità di ventilazione assistita con ossigeno-terapia.

Prevenzione

E' possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti.

1) Proteggi te stesso:

- Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica (dopo aver tossito/starnutito, dopo aver assistito un malato, prima durante e dopo la preparazione di cibo, prima di mangiare, dopo essere andati in bagno, dopo aver toccato animali o le loro deiezioni o più in generale quando le mani sono sporche in qualunque modo).
- Se operi a stretto contatto con altri lavoratori (distanza inferiore a 1 m) indossa una mascherina con fattore di protezione non inferiore a FFP2. Per proteggerti da soggetti eventualmente privi di mascherina indossa una mascherina con fattore di protezione non inferiore a FFP3.

2) Proteggi gli altri:

- Se hai una qualsiasi infezione respiratoria copri naso e bocca quando tossisci e/o starnutisci (gomito interno o fazzoletto monouso);
- Se hai usato un fazzoletto monouso buttalo dopo l'uso;
- Lavati le mani dopo aver tossito/starnutito;
- Se operi a stretto contatto con altri lavoratori (distanza inferiore a 1 m) indossa una mascherina con fattore di protezione non inferiore a FFP2;

Se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie o se sei stato in contatto con una persona positiva al Covid-19 segnalalo al numero telefonico 1500, istituito dal Ministero della Salute o al Numero Unico per l'Emergenza nazionale 112, o i numeri verdi istituiti presso le Regioni riportati in Allegato 4.

Ricorda che esistono diverse cause di malattie respiratorie e il nuovo coronavirus può essere una di queste. Se hai sintomi lievi e non sei stato in contatto con persone contagiate o non sei stato in zone ad alta diffusione del contagio, contatta il tuo Medico di Famiglia e rimani a casa fino alla risoluzione dei sintomi applicando le misure di igiene, che comprendono l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche) e delle vie respiratorie (starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, utilizzare una mascherina e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani).

Sono vietate situazioni di aggregazione, sia sul lavoro (pausa caffè o altre situazioni di pausa collettiva) sia fuori dal lavoro (cinema, stadio, museo, teatro ecc.), fino a quando l'emergenza in Italia non sarà rientrata.

Se presenti sintomi come quelli descritti, informa immediatamente il Datore di Lavoro se ti trovi al lavoro. Altrimenti fai una telefonata in azienda prima di andare al lavoro, se ti trovi a casa.

Ne conseguirà che il lavoratore avrà l'obbligo di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio o al proprio medico di famiglia, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

Misure di pulizia specifiche da attuare

Alla luce delle recenti evidenze epidemiologiche, a causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per un tempo massimo stimato in 36 ore, in accordo con le disposizioni del Ministero della Salute si ritiene opportuno ribadire la necessità di garantire una idonea pulizia delle aree di lavoro, degli spogliatoi, dei wc e dei locali di ricovero con soluzioni igienizzanti prima di essere nuovamente utilizzati.

Si raccomanda, durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, di assicurare la adeguata ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa i DPI individuati nel documento di valutazione dei rischi. La pulizia deve riguardare con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali maniglie, superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. Dal momento che la situazione epidemiologica ed il quadro legislativo sono in rapida evoluzione, si sottolinea la necessità di adottare le indicazioni che le competenti autorità e la direzione del Ministero di volta in volta disporranno nelle specifiche situazioni a necessaria integrazione di quanto indicato.

Misure da adottare in "caso sospetto"

La definizione di “caso sospetto” secondo il Ministero della Salute (Circolare num. 7922 del 09/03/2020) è la seguente:

- 1) “una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti segni e sintomi: febbre, tosse, difficoltà respiratoria) e senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica e storia di viaggi o residenza in un Paese/area in cui è segnalata la trasmissione locale durante i 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi;
- 2) una persona con una qualsiasi infezione respiratoria acuta e che è stata a stretto contatto con un caso probabile o confermato di Covid-19 nei 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi;
- 3) una persona con infezione respiratoria acuta grave (febbre e almeno un segno/sintomo di malattia respiratoria – es. tosse, difficoltà respiratoria) e che richieda il ricovero ospedaliero (SARI) e senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica.

Nell'ambito dell'assistenza primaria o nel pronto soccorso ospedaliero tutti i pazienti con sintomatologia da infezione respiratoria acuta devono essere considerati casi sospetti se in quell'area o nel Paese è stata segnalata la trasmissione locale.”

Qualora il personale nel corso dell'attività lavorativa (es. durante le operazioni di primo soccorso), venga a contatto con un soggetto che risponde alla definizione di caso sospetto si dovrà provvedere direttamente o nel rispetto di indicazioni fornite dall'azienda a contattare i servizi sanitari segnalando che si tratta di caso sospetto per Covid.

Nell'attesa dell'arrivo dei sanitari:

- evitare contatti ravvicinati con la persona;
- se disponibile, fornirle di una maschera di tipo FFP2 o FFP3;
- lavarsi accuratamente le mani;
- prestare particolare attenzione alle superfici corporee che sono venute eventualmente in contatto con i fluidi (secrezioni respiratorie, urine, feci) del malato;
- far eliminare in un sacchetto impermeabile sigillato fazzoletti di carta utilizzati.

Si raccomanda di fornire agli addetti al primo soccorso tali specifiche informazioni.

Misure specifiche per il cantiere

Mobilità del personale

L'art. 1 del DPCM 8 marzo 2020 (cui rinvia l'art. 1, c. I, DPCM 9 marzo 2020) prevede che gli spostamenti delle persone sono consentiti nei seguenti casi:

- per comprovate esigenze lavorative;
- per situazioni di necessità;
- per motivi di salute.

Occorre inoltre rilevare la raccomandazione di restare a casa per i sintomatici da infezione respiratoria e febbre maggiore di 37,5° C.

Per potersi muovere per “comprovate esigenze lavorative” è necessario autocertificare attraverso la modulistica predisposta nel DPCM tale condizione (si riporta in Allegato 1 il format della dichiarazione).

Altro aspetto è legato agli spostamenti del personale tra le diverse regioni italiane, ad esempio nel pendolarismo giornaliero o settimanale delle squadre degli operai. Si rende, dunque, necessario il “monitoraggio del personale di cantiere”. A tal fine alcune Regioni si sono già dotate di propri modelli di autodichiarazione dove viene indicata la Regione, la Provincia ed il Comune di provenienza, nonché il motivo dello spostamento sul territorio nazionale, in questo caso, per comprovate esigenze lavorative. Per tale motivo è necessario che ciascun lavoratore residente fuori dai confini regionali del cantiere in cui opera, compili l'autodichiarazione in quanto “persona proveniente da altra Regione”. A titolo esemplificativo si riporta in Allegato 2 un modello di dichiarazione.

Ogni operaio dunque dovrà consegnare al suo ingresso in cantiere tale dichiarazione firmata.

Si suggerisce di allestire all'interno dell'ufficio di cantiere apposito contenitore nel quale periodicamente, e comunque almeno fino al 3 aprile 2020, dovranno essere raccolte e conservate, a cura del Datore di Lavoro dell'impresa affidataria (o del Direttore Tecnico di cantiere) le suddette dichiarazioni. Sarà cura del CSE verificarne periodicamente la raccolta e la conservazione.

Misure di sicurezza per prevenire il contagio in cantiere

Fatti salvi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni emanate per il contenimento del Covid-19,

con particolare riferimento al Protocollo sottoscritto il 14 marzo 2020 da CGIL, CISL, UIL, Confindustria, Rete Imprese Italia, Confalpi, Alleanza Cooperative ed il Protocollo condiviso di Regolamentazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 19/03/2020 per il contenimento della diffusione del Covid-19 nei cantieri edili, lo scrivente CSE ritiene doveroso operare una sintesi delle misure di sicurezza da adottare per prevenire il contagio nello specifico cantiere in oggetto. In linea generale continuano a valere le seguenti disposizioni del Protocollo del 14 marzo 2020:

- ☐ sia attuato il massimo utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile per le attività di supporto al cantiere che possono essere svolte dal proprio domicilio o in modalità a distanza;
- ☐ siano incentivate le ferie maturate e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla normativa vigente e dalla contrattazione collettiva per le attività di supporto al cantiere;

- ☐ siano sospese quelle lavorazioni che possono essere svolte attraverso una riorganizzazione delle fasi eseguite in tempi successivi senza compromettere le opere realizzate;

- ☐ siano assunti, durante l'esecuzione delle lavorazioni, protocolli di sicurezza anti-contagio,

garantendo il rispetto della distanza minima interpersonale tra i lavoratori, prevista all'art. 2 del DPCM 8 marzo 2020 e confermata dai DPCM 9 e 11 marzo 2020, di almeno 1 metro.

- ☐ Laddove non fosse possibile in relazione alle lavorazioni da eseguire, per casi "limitati e strettamente necessari", rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, siano adottati strumenti di protezione individuale: guanti e mascherina del tipo FFP2 o FFP3. Senza tali misure di sicurezza è vietata la lavorazione, secondo il disposto del DPCM.

- ☐ Siano limitati al massimo gli spostamenti all'interno e all'esterno del cantiere, contingentando l'accesso agli spazi comuni anche attraverso la riorganizzazione delle lavorazioni e degli orari del cantiere;

- ☐ Si favoriscono intese tra organizzazioni datoriali e sindacali.

Oltre all'obbligo del rispetto scrupoloso dei DPCM in vigore i Datori di Lavoro devono adottare una procedura di sicurezza di regolamentazione per tutelare la salute delle persone presenti all'interno del cantiere e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro, adottando le ulteriori misure di precauzione riportate di seguito.

Informazione

Il Datore di Lavoro, anche con l'ausilio dell'Ente Unificato Bilaterale formazione/sicurezza delle costruzioni, quindi attraverso le modalità da lui ritenute più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri nel cantiere circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso del cantiere e nei luoghi maggiormente frequentati appositi cartelli visibili che segnalino le corrette modalità di comportamento, come ad esempio le disposizioni dell'allegato 1 del DPCM 8 marzo 2020, riportate in Allegato 3 del presente documento.

In particolare, le informazioni dovranno riguardare i seguenti obblighi:

- ☐ il personale, prima dell'accesso al cantiere dovrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea, nel pieno rispetto delle indicazioni riportate in Allegato 5 (privacy). Se la temperatura dovesse risultare superiore ai 37,5 °C, non sarà consentito l'accesso del lavoratore al cantiere. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico di famiglia e seguire le sue indicazioni o, comunque, contattare l'autorità sanitaria;

- ☐ la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in cantiere e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura superiore a 37,5 °C, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;

- ☐ l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Datore di Lavoro nel fare accesso in cantiere (in particolare: mantenere la distanza interpersonale di sicurezza di 1 metro, utilizzare i dispositivi di protezione individuale messi a disposizione durante le lavorazioni che non consentano di rispettare la distanza interpersonale minima e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);

- ☐ l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il Datore di Lavoro della

presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;

☐ l'obbligo del Datore di Lavoro di informare preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso nel cantiere, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al Covid-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS;

☐ Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i)

Modalità di accesso dei visitatori e dei fornitori esterni al cantiere

Per l'accesso di fornitori esterni e visitatori sono individuate procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale presente nel cantiere. In particolare si prevede quanto segue:

☐ Accesso dei fornitori differito dall'accesso dei lavoratori in cantiere al mattino ed al pomeriggio, con unico accesso nella fascia di 1 ora immediatamente successive all'orario di ingresso dei lavoratori (ad es. ingresso dei lavoratori alle 8.00, ingresso dei fornitori nella fascia oraria 9.00-10.00). Non saranno ammesse forniture al di fuori di queste 2 fasce orarie;

☐ La consegna di merci e materiali in cantiere avverrà posizionando gli stessi esclusivamente nell'apposita area di scarico prevista nel Layout di Cantiere. Tali operazioni dovranno avvenire sempre garantendo la distanza di almeno 1 metro tra le persone. Nel caso in cui ciò non sia possibile è necessario dotarsi di mascherine FFP2 o FFP3.

☐ Lo scambio della documentazione delle merci consegnate in cantiere (bolle, fatture..) dovrà avvenire tramite l'utilizzo di guanti monouso (qualora non disponibili, lavare le mani con soluzione idroalcolica).

☐ Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso ai locali chiusi comuni del cantiere per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza minima di un metro da tutti i presenti;

☐ Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno (visitatori) individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedendo il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantendone una adeguata pulizia giornaliera;

☐ I visitatori, oltre alla dotazione minima di DPI (elmetto, scarpe antinfortunistiche, gilet ad alta visibilità), devono essere obbligatoriamente muniti di guanti monouso e mascherina FFP2 o FFP3, correttamente indossati. L'onere della dotazione resta in capo al visitatore stesso;

☐ Non è consentito per nessun motivo l'accesso dei visitatori nei locali chiusi comuni del cantiere (mensa, spogliatoi, servizi igienici delle maestranze di cantiere).

☐ E' obbligatorio che chiunque accede al cantiere adotti tutte le precauzioni igieniche dovute, in particolare assicurando il frequente e minuzioso lavaggio delle mani, durante la visita, all'ingresso in cantiere, prima e dopo la pausa pranzo ed all'ingresso ed uscita dai servizi igienici.

☐ I capicantiere devono accompagnare i visitatori alla loro meta utilizzando il percorso più breve possibile, riducendo al minimo le occasioni di contatto con il personale presente in cantiere (lavoratori e tecnici);

☐ Al prelievo dei visitatori dalla guardiania, i capicantiere devono far accomodare i visitatori sul sedile posteriore del mezzo, con l'obbligo di mantenimento della stessa seduta per tutto il tragitto.

Pulizia e sanificazione del cantiere, delle macchine e delle attrezzature di cantiere

☐ Il Datore di Lavoro assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica degli spogliatoi e delle aree comuni, compresi ufficio/spogliatoio/mensa-ristoro e wc, limitando l'accesso contemporaneo a tali luoghi; ai fini della sanificazione e della igienizzazione vanno inclusi anche i mezzi d'opera con le relative cabine di guida o di pilotaggio. Lo stesso dicasi per le auto di servizio e le auto a noleggio e per i mezzi di lavoro quali gru e mezzi operanti in cantiere. I mezzi di cantiere (quali ad es. escavatori, piattaforme elevatrici, pale), se utilizzati da più persone, dovranno essere igienizzati (per la porzione riguardante quadro di comando, volante, maniglie, ecc.), ogni volta prima e dopo il loro utilizzo.

☐ Il Datore di Lavoro verifica la corretta pulizia degli strumenti individuali di lavoro impedendone l'uso promiscuo, fornendo anche specifico detergente e rendendolo disponibile in cantiere sia prima che durante che al termine della prestazione di lavoro;

☐ Il Datore di Lavoro deve verificare l'avvenuta sanificazione di tutti gli alloggiamenti e di tutti i

locali, compresi quelli all'esterno del cantiere ma utilizzati per tale finalità, nonché dei mezzi d'opera dopo ciascun utilizzo, presenti nel cantiere e nelle strutture esterne private utilizzate sempre per le finalità del cantiere;

□ Gli attrezzi manuali dovranno essere dati in dotazione ad un solo operaio e utilizzati con i guanti. Si suggerisce di provvedere alla loro igienizzazione, almeno quotidiana, con soluzione idroalcolica. In particolare è obbligatorio provvedere alla igienizzazione in caso si preveda un uso promiscuo da parte delle maestranze.

□ Nel caso di presenza di una persona con Covid-19 all'interno del cantiere si procede alla pulizia e sanificazione dei locali, alloggiamenti e mezzi secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del

22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché, laddove necessario, alla loro ventilazione;

□ La periodicità della sanificazione verrà stabilita dal Datore di Lavoro in relazione alle caratteristiche ed agli utilizzi dei locali e mezzi di trasporto, previa consultazione del medico competente aziendale e del Responsabile di Servizio di Prevenzione e Protezione, dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS o RSLT territorialmente competente);

□ Nelle aziende che effettuano le operazioni di pulizia e sanificazione vanno definiti i protocolli di intervento specifici in comune accordo con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS

o RSLT territorialmente competente);

□ Gli operatori che eseguono i lavori di pulizia e sanificazione debbono inderogabilmente essere dotati di tutti gli indumenti e i dispositivi di protezione individuale;

□ Le azioni di sanificazione devono prevedere attività eseguite utilizzando prodotti aventi le caratteristiche indicate nella circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute.

5.2.4 – Precauzioni igieniche personali

E' obbligatorio che le persone presenti in cantiere adottino tutte le precauzioni igieniche, in

particolare assicurino il frequente e minuzioso lavaggio delle mani, durante l'esecuzione delle lavorazioni, all'ingresso in cantiere, prima e dopo le pause pranzo e all'ingresso e all'uscita dai servizi igienici. Il Datore di Lavoro, a tal fine, mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani.

Dispositivi di Protezione Individuale

L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente documento è di fondamentale importanza ma, vista la fattuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio dei predetti dispositivi. Le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. In caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria.

Qualora la lavorazione da eseguire in cantiere imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie; in tali evenienze, in mancanza di idonei D.P.I., le lavorazioni dovranno essere sospese con il ricorso se necessario alla Cassa Integrazione Ordinaria (CIGO) ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020, per il tempo strettamente necessario al reperimento degli idonei DPI.

Il Datore di Lavoro provvede a rinnovare a tutti i lavoratori gli indumenti da lavoro prevedendo la distribuzione a tutte le maestranze impegnate nelle lavorazioni di tutti i dispositivi individuale di protezione anche con tute usa e getta.

Il Datore di Lavoro si assicura che nel cantiere sia attivo il presidio sanitario, garantito dalla presenza continuativa di almeno un addetto al Primo Soccorso.

Gestione degli spazi comuni

L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano, sfalsando se necessario la suddetta pausa di 30 minuti l'una dall'altra per evitare l'aggregazione dei lavoratori.

Qualora l'obbligo della distanza interpersonale di almeno 1 metro non fosse di facile

adempimento, il Datore di Lavoro deve organizzare una turnazione dei lavoratori compatibilmente con le lavorazioni previste in cantiere. Turnazioni e numero di operai per ogni turno andranno stimati in base agli spazi presenti in cantiere. L'importante è che durante la pausa pranzo venga rispettata la distanza minima di un metro ogni lavoratore, e gli stessi non siano essere seduti l'uno di fronte all'altro.

Il Datore di Lavoro provvede alla sanificazione almeno giornaliera ed alla organizzazione degli spazi per la mensa e degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.

Occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera con appositi detergenti anche delle tastiere dei distributori di bevande.

L'impiego di ascensori e montacarichi è consentito esclusivamente ad un operatore per volta, o, in

alternativa, con l'impiego di mascherine FFP2 o FFP3. I comandi, le pulsantiere dovranno essere igienizzate con apposita soluzione idroalcolica prima e dopo l'uso.

Organizzazione del cantiere (turnazione, rimodulazione del cronoprogramma dei lavori)

In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al Covid-19, le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali, o territoriali di categoria, disporre la riorganizzazione del cantiere e del cronoprogramma delle lavorazioni anche attraverso la turnazione dei lavoratori con l'obiettivo di diminuire i contatti, di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili e di consentire una diversa articolazione degli orari del cantiere sia per quanto attiene all'apertura, alla sosta e all'uscita. Il Datore di Lavoro, di concerto con il CSE e il Direttore dei Lavori, dovrà provvedere all'aggiornamento del Cronoprogramma dei lavori.

Spostamento dei lavoratori per raggiungere il cantiere

Ove sia presente un servizio di trasporto organizzato dal Datore di Lavoro per raggiungere il cantiere, va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento, se del caso facendo ricorso a un numero maggiore di mezzi e/o prevedendo ingressi ed uscite dal cantiere con orari flessibili e scaglionati oppure riconoscendo aumenti temporanei delle indennità specifiche, come da contrattazione collettiva, per l'uso del mezzo proprio. In ogni caso, le misure devono essere applicate anche nel caso in cui lo spostamento avviene con i mezzi privati dei lavoratori. In particolare:

- Si raccomanda la disponibilità per gli autisti e per il personale che utilizza mezzi aziendali di soluzioni idroalcoliche per consentire la pulizia costante (almeno quando si scende e si sale sul mezzo) delle parti in contatto con le mani (maniglie di portiere e finestrini, volante, cambio, ecc.).
- Durante il viaggio si raccomanda il continuo ricambio di aria all'interno dell'abitacolo.
- In caso di presenza di altre persone, oltre l'autista, non potendosi rispettare la distanza minima di 1 metro tra le persone, si raccomanda l'utilizzo da parte di tutti i viaggiatori di mascherina FFP2 o FFP3.

Gestione di una persona sintomatica in cantiere

In cantiere dovranno essere conservate a scopo precauzionale, nella cassetta di pronto soccorso o nelle immediate vicinanze, una o più mascherine FFP2 o FFP3, in base al numero dei lavoratori presenti. Nel caso in cui una persona presente in cantiere sviluppi febbre con temperatura superiore ai 37,5°C e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, dovrà dotarsi immediatamente di una delle suddette mascherine, non dovrà entrare in contatto con nessun altro lavoratore, avviserà (eventualmente tramite gli addetti al Primo Soccorso) il Datore di Lavoro o il direttore di cantiere che dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria. Si dovranno repentinamente avvisare gli operatori di Sanità Pubblica per attivare le procedure necessarie facendo riferimento ai numeri di emergenza previsti:

- a) il numero 1500 del Ministero della salute, o i numeri regionali (Allegato 4);
- b) il Numero Unico di Emergenza nazionale (NUE) 112;

Il Datore di Lavoro dovrà quindi collaborare con le Autorità sanitarie per l'individuazione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in cantiere che sia stata riscontrata positiva al tampone Covid-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena.

Nel periodo dell'indagine, il Datore di Lavoro potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti

di lasciare cautelativamente il cantiere secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Sorveglianza sanitaria, medico competente, RLS e RLST

La sorveglianza sanitaria dei lavoratori deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute

nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo). La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio. Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.

Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al Covid-19 il medico competente collabora con il Datore di Lavoro e le RLS/RLST nonché con il Direttore Lavori e il Coordinatore per l'Esecuzione dei lavori (CSE).

Il Medico Competente segnala al Datore di Lavoro situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e il Datore di Lavoro provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.

Ruoli, compiti e responsabilità

RUOLO	COSA NON FARE	COSA DEVE FARE	COSA PUO' FARE
LAVORATORE	<ul style="list-style-type: none">• Non deve recarsi a lavoro nel caso in cui presenti sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5° C).• Non deve recarsi a lavoro nel caso in cui sia stato a contatto con persone sottoposte alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus.• Non deve rifiutarsi di sottoporsi al controllo della temperatura all'ingresso in cantiere.• Non deve farsi prendere dal panico.• Non deve disattendere le disposizioni normative e le disposizioni impartite dal Datore di Lavoro e dal CSE.	<ul style="list-style-type: none">• Se il lavoratore opera in una Regione diversa da quella di residenza, al suo ingresso in cantiere deve consegnare la Auto-Dichiarazione provenienza da Regioni diverse.• Deve rispettare le norme igieniche e di sicurezza dettate dall'Allegato 1 del DPCM 08/03/2020 e la distanza minima di 1 mt prevista all'art. 2 del DPCM 8 marzo 2020 e confermati dai DPCM 9e 11 marzo 2020.• Se, per alcune attività in cantiere, è inevitabile la distanza ravvicinata tra due operatori, gli operatori dovranno indossare mascherina del tipo FFP2 o FFP3.• Se il lavoratore accusa un malore in cantiere riconducibile ai sintomi del Covid-19 deve immediatamente munirsi di mascherina FFP2 o FFP3, deve mettersi in isolamento e provvedere, anche tramite l'addetto al PS a contattare il Servizio Sanitario Nazionale.• I lavoratori sono obbligati a lavarsi le mani con soluzione idroalcolica all'ingresso in cantiere, prima e dopo le pause pranzo e all'ingresso e all'uscita dai servizi igienici.• Gli attrezzi manuali dovranno essere dati in dotazione ad un solo	<ul style="list-style-type: none">• Può segnalare al capocantiere/ direttore di cantiere eventuali carenze di sicurezza nel cantiere ed eventuali colleghi non rispettosi nelle norme igieniche e di sicurezza.• Può agevolare il rispetto delle misure di sicurezza ed igiene impartite dai DPCM 8-9-11 marzo 2020 allontanandosi dalle aree di cantiere dove momentaneamente si rischia di non rispettare la distanza di minimo 1 mt tra le persone.• Può gestire le pause lavorative in modo di agevolare la turnazione. Aggiornamento POS: il rischio biologico Disposizioni per il contenimento dell'emergenza da Covid-19

		<p>operaio ed utilizzati con i guanti. Si suggerisce di provvedere alla loro igienizzazione, almeno quotidiana, con soluzione idroalcolica. In particolare è obbligatorio provvedere alla igienizzazione in caso si preveda un uso promiscuo da parte delle maestranze.</p> <ul style="list-style-type: none"> • I mezzi di cantiere (quali ad es. escavatori, piattaforme elevatrici, pale), se utilizzati da più persone, dovranno essere igienizzati (per la porzione riguardante quadro di comando, volante, maniglie), ogni volta prima e dopo il loro utilizzo con apposita soluzione idroalcolica. • L'impiego di ascensori e montacarichi è consentito ad solo un operatore per volta, o in alternativa con l'impiego di mascherine FFP2 o FFP3. I comandi, le pulsantiere dovranno essere igienizzate con apposita soluzione idroalcolica prima e dopo l'uso. 	
RUOLO	COSA NON FARE	COSA DEVE FARE	COSA PUO' FARE
DIRETTOR E DI CANTIERE		<ul style="list-style-type: none"> • Deve raccogliere e archiviare in cantiere, in apposito raccoglitore tutte le Dichiarazioni dei lavoratori provenienti da Regioni differenti rispetto a quella in cui si opera. • Deve verificare che mezzi, attrezzi, locali igienici e baraccamenti siano igienizzati. • Deve verificare che i lavoratori mantengano le distanze di sicurezza e rispettino le norme del DPCM 08/03/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Può sospendere un lavoratore nel caso in cui non rispetti le norme igieniche e di sicurezza. • Può delegare le attività di verifica e controllo sui lavoratori, riportate di fianco, nn. 1- 2- 3, al capo cantiere o al preposto, previa loro accettazione.
RUOLO	COSA NON FARE	COSA DEVE FARE	COSA PUO' FARE
ADDETTO PRIMO SOCCORSO		<ul style="list-style-type: none"> • Nel caso in cui un operaio accusasse un malore in cantiere riconducibile ai sintomi del Covid-19 deve allontanare gli altri operai in modo che l'operaio, munito di mascherina FFP2 o FFP3, si trovi in isolamento e, nel caso l'operaio avesse difficoltà a contattare l'emergenza sanitaria provvede al posto suo illustrando la situazione con precisione. 	
RUOLO	COSA NON FARE	COSA DEVE FARE	COSA PUO' FARE

PREPOSTO/ CAPO CANTIERE		<ul style="list-style-type: none"> • Nel caso in cui un operaio accusasse un malore in cantiere riconducibile ai sintomi del Covid-19 deve immediatamente avvisare il Datore di Lavoro e aiutare l'Addetto al Primo Soccorso per l'interdizione dell'area e l'allontanamento degli altri operai dal sito. • Nel caso in cui delegato dal Direttore di cantiere deve raccogliere e archiviare in cantiere, in apposito raccoglitore tutte le Dichiarazioni dei lavoratori provenienti da Regioni differenti rispetto a quella in cui si opera. • Deve verificare che mezzi, attrezzi, locali igienici e baraccamenti siano igienizzati. • Deve verificare che i lavoratori mantengano le distanze di sicurezza e rispettino le norme dettate dall'Allegato 1 del DPCM 08/03/2020. 	
RUOLO	COSA NON FARE	COSA DEVE FARE	COSA PUO' FARE
DATORE DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> • Non deve recarsi a lavoro nel caso in cui presenti sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5° C). • Non deve recarsi a lavoro nel caso in cui sia stato a contatto con persone sottoposte alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus. 	<ul style="list-style-type: none"> • Deve informare i lavoratori circa le misure di igiene e sicurezza da attuare ai sensi dell'Allegato 1 del DPCM 08/03/2020 e ai sensi dell'art. 2 del DPCM 8 marzo 2020 e confermate dai DPCM 9 e 11 marzo 2020. Tale documentazione deve essere consegnata al lavoratore e firmata per presa visione. • Deve assicurarsi che i numeri per le emergenze COVID-19 siano aggiunti ai Numeri Utili già conservati in cantiere. • Stabilisce/Verifica chi tra direttore di cantiere/capocantiere/preposto debba far rispettare agli operai le misure di igiene e sicurezza sovra citate. • Provvede a mettere a disposizione dei lavoratori mascherine, guanti, soluzioni disinfettanti mani e tutti i prodotti per la sanificazione di ambienti, mezzi e attrezzature. • Provvede a rendere quotidiane le pulizie/igienizzazioni dei baraccamenti ad opera di ditte esterne specializzate. • Se un lavoratore in cantiere fosse risultato positivo al COVID-19 deve assicurarsi che tutti i lavoratori che 	<ul style="list-style-type: none"> • Può proporre al Committente/ RL la sospensione delle attività di cantiere se procrastinabili o nell'impossibilità di poter rispettare appieno le misure igienico – sanitarie.

		<p>possano essere entrati in contatto con lui vengano sottoposti alle previste verifiche e controlli da parte degli organi sanitari.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiorna il POS con le indicazioni specifiche aggiuntive per l'emergenza COVID-19. 	
RUOLO	COSA NON FARE	COSA DEVE FARE	COSA PUO' FARE
RESPONSABILE LAVORI/ COMMITTENTE	idem	<ul style="list-style-type: none"> • Deve verificare che il CSE stia provvedendo a coordinare i Datori di Lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi a seguito delle nuove disposizioni per il COVID-19 (distanza minima, nuovi DPI, igienizzazione, turnazioni servizio mensa e spogliatoio..) nonché provveda a ribadire loro le informative circa le nuove procedure di sicurezza da adottare, tramite elaborati descrittivi, informative, verbali di cantiere, aggiornamento Layout di cantiere.. etc. • Deve provvedere ad intervenire sulle imprese inadempienti alle disposizioni attuate, rilevate in sede di sopralluogo e segnalate da parte del CSE. 	<ul style="list-style-type: none"> • E' opportuno che provveda a procrastinare le attività differibili, valutando la possibilità di sospendere i lavori. • Può disporre la richiesta di sospensione lavori e la successiva ripresa finita la emergenza COVID-19. In tal caso deve provvedere all'aggiornamento della Notifica Preliminare presso gli Organi Competenti ed alla Comunicazione di Sospensione al Comune.